

VECCHI VIZI Pdl all'attacco: «Inutili e costose anche le commissioni esterne»

La carica dei consulenti per le segreterie di Doria

Tra 6.000 dipendenti il Comune non trova tre persone adatte a lavorare negli uffici della giunta e le assume dall'esterno

Diego Pistacchi

■ Aveva gonfiato il petto l'assessore al Personale, Isabella Lanzone, quando si era trattato di presentare il primo bilancio della giunta Doria. I risparmi, le riduzioni dei dirigenti, gli spostamenti per recuperare forza lavoro, i prepensionamenti: tutti interventi che avrebbero dovuto invertire la rotta di una macchina comunale nota per l'abbondanza di dipendenti. Peccato però che, come tutti gli altri sindaci che lo hanno preceduto, anche Marco Doria abbia cominciato a fare assunzioni a tempo. Consulenze, per dirla chiara.

Con la solita scusa che all'interno di tutta l'elefantica struttura di Tursi non vi sia una persona in grado di ricoprire un particolare ruolo, ecco che vengono chiamati dall'esterno gli «specialisti». Se da un lato la squadra del sindaco brilla sempre più per la carenza di provvedimenti proposti al consiglio, quindi per l'immobilismo che paralizza la città, dall'altro prosegue un'attività «sotto traccia» della giunta, fatta con determinazioni dirigenziali che sfuggono al controllo della Sala Rossa. Sfuggono almeno in prima battuta, per-

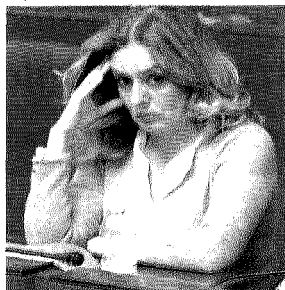
ché la capogruppo del Pdl, Lilli Lauro, è andata a cercare nei provvedimenti dei mesi scorsi e ha scoperto ad esempio che, nel silenzio generale, tra il 30 maggio e il 21 giugno, sono stati fatti contratti a tre persone, per una spesa di oltre 200 mila euro.

Andando a vedere meglio di quali figure professionali così specializzate da non poter essere individuate tra i dipendenti già a libro paga di Tursi, si scopre che la prima «assunzione» è quella di una «assistente per la segreteria del sindaco». Pagata 40.326 euro all'anno, è stata scovata tra il personale in forza alla Camera di Commercio, e probabilmente ha capacità uniche che nessun altro comune impiegato comunale può vantare. Proprio come un «istruttore amministrativo» di cui non poteva fare a meno la segreteria dell'assessore Valeria Garrotta, tanto da andare a strappare lo specialista a uno degli uffici del Comune di Camogli, pagandolo 34.070 all'anno. Chi invece guadagnerà assai di più è colui che si dovrà occupare del progetto denominato «Controllo Gestione Impianti Sportivi»: all'uopo è stato preso in carico dal Comune un dipendente di Amiu, precedentemente

già distaccato a Sportingenova, per 130.458 euro in due anni.

Una situazione che ha spinto Lilli Lauro a presentare un'interrogazione per sapere se, «nonostante i quasi 6000 dipendenti comunali, non si siano potute individuare figure professionali idonee a tali mansioni costringendo l'assunzione temporanea di personale esterno con una ulteriore inaccettabile aggravio di costi».

La stessa capogruppo punta poi il dito su un'altra spesa assurda firmata da questa giunta Doria, sempre in linea con la scarsa vena amministrativa e alla carenza di decisioni prese nell'interesse della città. Mentre vengono continuamente rinviata le scelte strategiche, si moltiplicano le «gite» dei consiglieri comunali. Recentemente è stata infatti convocata l'ennesima «commissione esterna», cioè una riunione che non si è tenuta in sede ma sul posto del presunto problema. L'obiettivo era rispondere alla richiesta del «Comitato di Santa Maria di Castello» che vorrebbe inserire la storica chiesa nel circuito turistico della città. Tutto per una spesa di 97 euro a consigliere. «Ma era necessario andare sul posto? - si chiede Lilli lauro -. E poi quale sarebbe il circuito turistico della città? Ne esiste uno?».



CAPOGRUPPO Lilli Lauro]